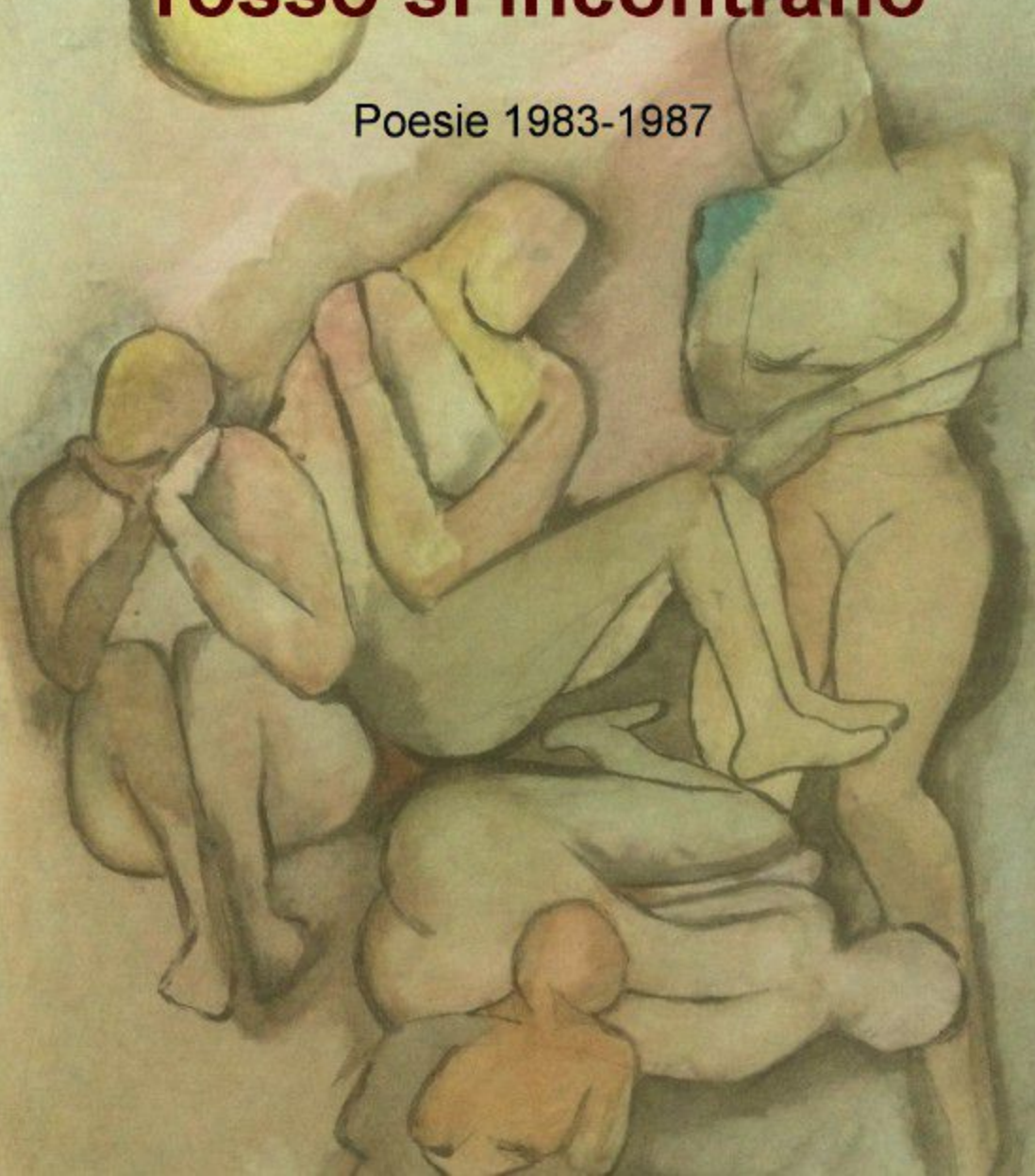


Pietro Sanna

Dove il rosso ed il rosso si incontrano

Poesie 1983-1987



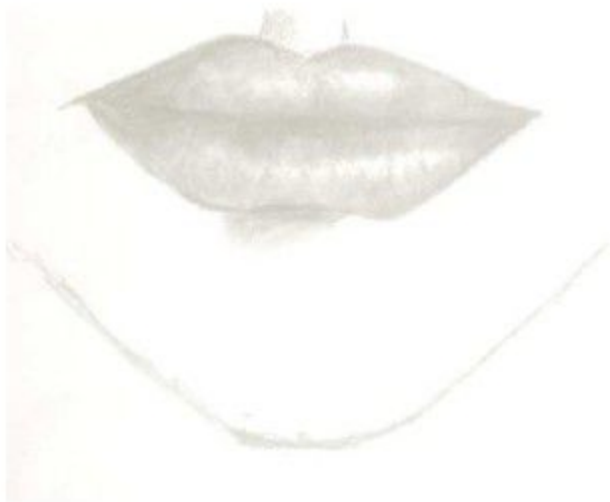
Pietro Sanna

**Dove il rosso ed il rosso
si incontrano**



Raccolta di poesie

1983-1987



Durante il tempo dei girasoli

Durante il tempo dei girasoli
lui parlava della morte,
che pareva una cosa da niente
e neniava il suo nome
le sue scarpe di cera e l'avorio
aguzzo e spietato delle zanne,
durante il tempo dei girasoli
qualcuno stava ad ascoltare
con il viso increspato d'amore
e le mani affondate
tra le tasche delle gambe.
Accoccolato in silenzio ascoltava,
il lamento stridente dei denti,
degli occhi socchiusi dai massi,
era il tempo dei girasoli
del troppo giallo, del troppo oro.

Hai nascosto il sorriso

Hai nascosto il sorriso
tra gli angoli delle labbra
dove il rosso ed il rosso si incontrano,
dove la notte smorza
il pianto al sonno
dove i petali cadono
per avvizzire in silenzio,
stai attenta ai tuoi fili
perché io prima o poi
li arriverò.

E' del mare il respiro sognante

E' del mare il respiro sognante
verde è la sua follia di pazzo
sue le onde instancabili
che creano e cancellano
volti e immagini
sull'umida, molle sabbia;
è la rivincita dell'inevitabile
è un vecchio insaziabile amante
dalle reni ancora intatte.

Vivo nudo

Vivo nudo
in un campo di foglie,
aride, prive di vita,
a volte si sollevano
al soffio della brezza,
ma è un istante,
inutile.
E' sera;
l'aria è un ricordo
e tendergli la mano
è doloroso.

Più di una foglia

Più di una foglia
ingiallita
nel miele,
di un condannato strozzato
dalla sua pena,
più di te o di me,
senza catene
né muri
sciamiamo
attorno
ai nostri
sorrisi.

Stasera

Stasera

calpesterò i tuoi fiori
mentre splendono di rubino
respirerò il tuo fiato
mangerò la tua carne
soffocherò d'amore,
ed anche tu
morirai con me
soffio di strega
che dolcemente ridi.

E tu

**E tu
notte d'avorio
sarai per me
linfa preziosa
scorrerai
nelle maree dei sorrisi
ed io ti avrò
per amare.**

Dentro al cassetto

Dentro al cassetto
ho nascosto
un sorriso
lo indosserò
domani
per riscaldare
i tuoi occhi.

Ho chiamato volo

Ho chiamato volo
quel tuo movimento
di ali
di muscoli
di sangue e sudore,
quel tuo incedere
aereo
dal traguardo segnato
il pascolo, il cibo,
la sopravvivenza,
il centro che non muta
e non si schianta.